

L'abdicazione della borghesia¹

«Der Sozialdemokrat» n. 40

5 ottobre 1889^a

Di tutte le borghesie nazionali, quella inglese ha innegabilmente serbato fino a oggi la maggiore intelligenza di classe, vale a dire intelligenza politica. La nostra borghesia tedesca è stupida e vile; non ha neppure saputo afferrare e mantenere il dominio politico, che la classe operaia aveva conquistato per essa con la lotta nel 1848; la classe operaia, in Germania, è costretta prima a spazzare via i residui del feudalesimo e dell'assolutismo patriarcale che la nostra borghesia aveva da tempo il dovere di far scomparire dalla faccia della terra. La borghesia francese, la più avida di denaro e di piaceri di tutte, è accecata dalla propria avidità di denaro e non vede i suoi stessi interessi futuri; vede solo dall'oggi al domani e, assetata di profitto, si getta nella corruzione più scandalosa, dichiara che un'imposta sul reddito è alto tradimento socialista, di fronte a ogni sciopero sa rispondere solo con le salve della fanteria e così – in una repubblica che dispone del suffragio universale – non lascia ai lavoratori altro mezzo per vincere che la rivoluzione violenta.

La borghesia inglese non è né instupidita dall'avidità come quella francese, né instupidita dalla vigliaccheria come quella tedesca. Nel periodo dei suoi maggiori trionfi ha fatto continue concessioni ai lavoratori; neppure la sua frazione più ottusa, l'aristocrazia fondiaria e finanziaria, ha temuto di concedere ai lavoratori urbani il diritto di voto in una misura tale che se questi non hanno avuto in parlamento, dal 1868, 40-50 rappresentanti, è solo colpa loro. Da allora, la borghesia nel suo complesso – quella conservatrice e quella liberale insieme – ha esteso il diritto di voto allargato anche ai distretti rurali, ha progressivamente equilibrato la grandezza delle circoscrizioni elettorali, mettendone così almeno altre trenta a disposizione della classe operaia. Mentre la borghesia tedesca non ha mai avuto la capacità di guidare e rappresentare, come classe dominante, la nazione, mentre quella francese dimostra tutti i giorni – proprio ora di nuovo, nelle elezioni² – di aver perso del tutto questa capacità, che una volta possedeva più di ogni altra classe media, la borghesia inglese (nella quale si è dissolta ed è compresa la cosidd. aristocrazia) ha dimostrato sino all'ultimo ancora – almeno parzialmente – un certo talento nell'occupare la propria posizione di classe dirigente.

Ora, però, la cosa sembra in procinto di cambiare sempre più.

^a Scritto il 1° o il 2 ottobre.